

soccupazione è vicino al 30%. Alla vigilia del torneo si fece circolare un numero, «abbiamo creato 160 mila nuovi posti di lavoro», che trova la sua risibile dimensione in questo scenario. E questi nuovi lavoratori sono raggruppati per far statistica, con cantieri stradali di 30 metri sorvegliati da 50 operai, con i bar degli stadi dove s'alternano centinaia di ragazzi. Tutti, tra l'altro, hanno la scadenza impressa negli occhi: l'11 luglio avranno finito il compito.

I soldi spesi per il mondiale non sembrano investimenti duraturi e solidi per l'economia del paese. L'esempio di Port Elizabeth è riduttivo, ma utile: a febbraio nella città di mare fu razionata l'acqua, impiccio che non riguardò parte della popolazione, che non vi ha accesso. Curiosamente, non potendolo inaffiare, il prato dell'Hotel Paxton che ha accolto già sette nazionali è stato coperto da una pennellata di verde. L'anno scorso fu

ottusità tipico della situazione: «Il ministero dei Trasporti ha investito 530 milioni di rands (60 milioni di euro) per ampliare le strade che conducono dall'aeroporto allo stadio e farci correre sopra nuovi bus». Bene. Ma a Port Elizabeth il calcio è sport di svago, la squadra locale (Bay United) fa una media di 600 spettatori. Il «Mandela Bay stadium» invece è largo per 45 mila. Per evitarne l'abbandono e tirarci fuori qualcosa e magari popolare quei bus che correranno verso lo stadio sulla spiaggia, la gestione è finita in mano privata. Il responsabile è Rob Hichens, che vende un'idea bizzarra: «Speriamo di coinvolgere qualche grande squadra di rugby». Fra quelle di rango, la più vicina gioca a 300 chilometri.

Olimpiadi e Mondiali di calcio sono una buona occasione (sopravalutata) per rilanciare l'economia di un Paese. Per farlo, devono agganciarsi alle necessità reali. In Sudafrica si è fessatamente insistito sul messaggio ecumenico dello sport, e per ben figurare tutto il lavoro è stato finalizzato alla confezione delle partite. Appena una ferrovia è stata rafforzata. Le strade rifatte conducono agli stadi. La parte povera del Paese non ha un centimetro d'asfalto in più per trovare la via d'uscita dalla disperazione. La segregazione è stata superata politicamente, ma socialmente resta tutta lì. La nuova élite nera che si è elevata al comando delle finanze del Paese (la «black economic empowerment»), affiancherà i padroni di sempre nella spartizione dei 7 miliardi di euro che il Mondiale sta portando al Sudafrica.

Loro hanno voluto questi elefanti bianchi a Polokwane, lungo la strada per lo Zimbabwe, nel Limpopo, dove le miniere nascondono platino, cromo e rame. Fino all'incontro con quello stadio ispirato alla forma della pianta del baobab, in ricordo della natura che caratterizza l'intera regione. Anzi, in dispetto di essa, come a

Rustenburg, o fra gli aranceti e i campi di sidro di Nelspruit, dove il «Mbombela Stadium» sembra davvero un Ufo. Un'opera insensata, e quindi per forza brutta. Se leggerete da qualche parte della bellezza di questo stadio, ricordatevi di Jimmy Mohala, membro della Federcalcio e dell'Anc, che denunciò la corruzione che permise di costruire qui, a ridosso del «Kruger park2, dove passeggiano leoni innocui. Quelli a cui si riferiva Mohala, invece, sbranavano chi minacciava i loro interessi. Mohala è stato ammazzato e come lui altri sette politici poco convinti di questi piloni lunghi e sottili che ricordano il collo delle giraffe in omaggio agli animali che abitano il parco. Prima che le giraffe allungassero il collo, qui viveva la comunità agricola dei Matsafeni, che dopo la fine dell'Apartheid era riuscita ad avere indietro i terreni dei loro antenati. Cinque anni fa, nel nome dei mondiali, furono espropriati al

Astronavi nella savana

Enormi catini di acciaio a due passi da animali e piante

Sangue sul pallone

Jimmy Mohala e altri 7 politici uccisi per le accuse di speculazione

prezzo patriottico di 1 rand per 170 acri. Una truffa che Mohala svergognò. L'Alta Corte stabilì che il valore effettivo della zona era pari a 46 milioni di rand, obbligando il Municipio a riformulare l'offerta. La sentenza riportò indietro le lancette della storia: «Questo sfruttamento dei Matsafeni ricorda quello dei colonialisti che secoli prima avevano usurpato le loro terre in cambio di specchi e bottoni». A volte si accentavano dei denti d'avorio degli elefanti bianchi. ♦

Brevi

CICLISMO

**Riccò, due mesi di carcere
Condannato in Francia**

Il ciclista italiano Riccardo Riccò, accusato di essersi dopato con Epo nel Tour de France 2008, è stato condannato dal tribunale di Foix a due mesi di carcere con la condizionale. Riccò era stato trovato positivo al Cera (Epo di ultima generazione) durante il Tour de France del 2008 ed era stato squalificato per due anni (pena poi ridotta a 20 mesi). È tornato a correre lo scorso mese di marzo.

CALCIO

**«Ibra e Balotelli restano»
il manager Rajola**

Zlatan Ibrahimovic e Mario Balotelli non si muoveranno da Barcellona e Inter. Lo ha ribadito Mino Raiola, il procuratore dei due giocatori. Negli ultimi giorni l'attaccante svedese dei blaugrana era stato accostato al Milan, anche con la formula del prestito. «C'è la possibilità di vedere Ibra nuovamente in Italia? La risposta è no», ha tagliato corto Raiola.

BASKET

**Nba, rinnovo da 14milioni
per il cinese Yao Ming**

Yao Ming ha deciso di continuare a giocare negli Houston Rockets sistemando il primo tassello nel mosaico della free agency più avvincente nella storia della Nba. Secondo una fonte vicina al centro cinese la star della franchigia texana ha esercitato un'opzione che gli consentirà di incassare circa 14 milioni di euro. Il primo luglio inizierà il mercato dei free agent della Nba con i riflettori puntati, in particolare, su LeBron James, Cleveland Cavaliers, e Dwyane Wade, Miami Heat.

L'IRAN E IL SUDAFRICA

L'eliminazione di Stati Uniti, Inghilterra e Francia è la «ricompensa» per il cattivo trattamento riservato all'Iran: lo ha dichiarato il ministro degli Esteri di Teheran, Manoucher Mottaki.

l'elettricità a mancare, e per diverse ore al giorno, a causa di una penuria di carbone che costrinse le aziende a lavorare a metà regime. Davanti a questi problemi strutturali che complicano l'esistenza della quinta città sudafricana, è sorto il «Nelson Mandela Bay stadium», impianto di garbo architettonico e finezza ingegneristica. Il prezzo? In tono: 250 milioni di euro. Nel ragionamento di Mzukisi Skade, responsabile delle finanze del comitato organizzativo della Coppa del mondo, trofeo che lui ha già vinto, girando con la fuoriserie, c'è quel filo di

Rebibbia on the wall

presentazione del murale ideato e realizzato dai detenuti del circolo «La Rondine», affiliato all'Uisp cento metri quadrati di arte pubblica, in collaborazione con Walls e Rubiklab Studio (www.onthewalls.it)

giovedì 1 luglio, ore 15.00
Rebibbia Nuovo Complesso
sezione G12 Alta sicurezza,
via Raffaele Majetti 70, Roma



Info: 06 43984316
www.uisp.it